

Andrea Vaccari

L'esperanto col metodo narrativo

Quasi in paradiso

VOLUME 1 – CAPITOLI 1 - 3

Romanzo – Didattica

Non so da quanto stiamo correndo, non ho più fiato in gola. Ormai dovremmo essere abbastanza lontani e forse *ni estas*¹ salvi, ma non è detto. Può darsi che *l'urso*² ci stia seguendo a una certa distanza, aspettando che ci fermiamo, per poterci balzare addosso quando *ni estos*³ stanchi, oppure sperando che ci sparpagliamo, per aggredire chi di noi resti isolato dagli altri. In questo *momento* c'è già una persona che è rimasta indietro rispetto al gruppo e sono proprio io; *mi estis*⁴ la prima a vederlo e a scappare, ma gli altri hanno corso più veloce di me, mi hanno raggiunta e sorpassata. Se *l'urso* voleva che il gruppo si diradasse, ha già ottenuto il suo scopo. Ho provato più volte a urlare agli altri di aspettarmi, ma non mi hanno sentita, oppure non hanno avuto il coraggio di fermarsi. E poi, anche se ci avessero provato, *mi pensas*⁵ che il loro corpo non gli avrebbe dato ascolto. La paura in questi casi prende il sopravvento sulla ragione. Stiamo correndo con una foga e un impeto difficili da descrivere. Sembriamo una mandria di cavalli impazziti, che fuggono terrorizzati *sen*⁶ una meta precisa. Stiamo ripercorrendo nel senso opposto il sentiero dal quale siamo arrivati, sperando

¹ *siamo*: il verbo *essere* in esperanto è *esti*, di cui *est-* è la radice e *-i* la desinenza che indica l'*infinito*; la desinenza *-as* indica invece il *presente indicativo* di qualsiasi verbo, di tutte le persone, singolari e plurali, e quindi *mi estas* (io sono), *vi estas* (tu sei), *li estas* (lui è), *ni estas* (noi siamo), ecc. Essendo la desinenza *-as* uguale per tutte le persone, il pronome personale (in questo caso *ni*) deve essere sempre espresso.

² *orso*.

³ *saremo*: la desinenza *-os* indica il *futuro* di qualsiasi verbo, di tutte le persone, singolari e plurali, e quindi *mi estos* (sarò), *vi estos* (sarai), ecc. Come con *-as*, anche con *-os* il pronome personale deve essere sempre espresso.

⁴ *sono stato/a*: la desinenza *-is* indica il *passato* di qualsiasi verbo, di tutte le persone, singolari e plurali, quindi *mi estis* (io sono stato/ero), *vi estis* (tu sei stato/eri), ecc. Non c'è quindi differenza tra passato prossimo e imperfetto. Come con *-as* e *-os*, anche con *-is* il pronome personale deve essere sempre espresso.

⁵ *penso*: dal verbo *pensi* (*pensare*), con la desinenza *-as* del presente al posto della desinenza *-i* dell'*infinito*.

⁶ *senza*.

forse di incontrare qualcuno che ci aiuti, ma *estas*¹ difficile *pensi* a come qualcuno potrebbe aiutarci in questa *situacio*². Il modo migliore di salvarsi *estus*³ quello di restare uniti, sperando che l'*urso* non abbia il coraggio di attaccarci tutti insieme. Ma ormai *estas* una tattica che non possiamo più adottare, perché, quando lo abbiamo visto, siamo fuggiti di corsa, e lui ha capito che di coraggio non ne abbiamo molto. Ognuno è scappato via a gambe levate, *sen pensi* se fosse la cosa più giusta da *fari*⁴. Del resto non ne abbiamo avuto il *tempon*⁵. Ci siamo trovati in una *situacio* dalla quale dovevamo toglierci il più presto possibile. Io ho iniziato a urlare, *sen neppure* sapere cosa stessi facendo. Mentre urlavo, tenevo il braccio destro sollevato, per indicare l'*urson*⁶, così che anche gli altri potessero vederlo, laggiù in fondo al sentiero, e confermarmi se avessi visto giusto o si trattasse soltanto di un'allucinazione. Sarà stato lontano una cinquantina di metri, che un *urso*, se decide di *kuri*⁷, *mi pensas* possa coprire in pochi secondi. Ma quando mi sono voltata per scappare, lui *estis* ancora lì fermo, che ci guardava. *Se*⁸ fossimo restati uniti, magari non ci avrebbe davvero attaccati, ma non avevamo il *tempon* di riflettere e neppure la voglia di provare. Ciascuno *faris* ciò che gli è venuto spontaneo *fari*, cioè scappare il più in fretta possibile.

Mentre correvo, sentivo le urla degli altri dietro di me. Presto si sono tutti resi conto della *situacio*, hanno iniziato a urlare e poi a *kuri*. Sentivo il rumore delle loro falcate sempre più vi-

¹ è: in questo caso non c'è il pronome personale, perché il soggetto del sintagma è *difficile* è *pensi* (*pensare*).

² *situazione*: tutti i sostantivi terminano in -o. La lettera c si pronuncia come la z di zio. L'accento cade sempre sulla penultima vocale, quindi in *situacio* cade sulla seconda i.

³ *sarebbe*: dal verbo *esti* (*essere*), la desinenza -us indica il *condizionale* di qualsiasi verbo, di tutte le persone, singolari e plurali, quindi *mi estus* (*sarei*), *vi estus* (*saresti*), ecc. Come con -as, -is, -os, anche con -us il pronome personale deve essere sempre espresso.

⁴ *fare*.

⁵ *il tempo* (cronologico): la desinenza -n indica il complemento oggetto.

⁶ la desinenza -n indica il complemento oggetto.

⁷ *correre*.

⁸ *se* (condizione).

cine, e pregavo fosse veramente quello dei loro passi e non di quelli dell'*urso*. Avevo paura che a un tratto avrei sentito l'urlo di qualcuno, che fosse stato raggiunto dall'*urso*, ma per fortuna non è successo. Non mi sono mai voltata *por*¹ controllare dove fossero gli altri e cosa stesse accadendo, per paura d'inciampare e di cadere rovinosamente a terra. Tutta la mia *atento*² doveva essere rivolta in avanti, *por kuri* al meglio delle mie possibilità, *por* restare davanti a tutti e avere la migliore probabilità di sopravvivere. Ma loro, uno dopo l'altro, mi hanno raggiunta e sorpassata. Ogni volta che qualcuno mi passava accanto, *mi sentis*³ un tremito di freddo salirmi lungo la schiena, che non era dovuto al sudore che si asciugava sulla mia pelle, ma alla paura *de*⁴ *restis*⁵ indietro, *de esti* sorpassata e *de esti* l'ultima ruota del carro, *sola*⁶ in balia della furia assassina della belva affamata.

Sapevo bene che, data la mia corporatura, non avrei potuto *kuri rapide*⁷ come gli altri. Li vedevo passare uno a uno, *sen ke*⁸ mi prestassero alcuna attenzione, *sen* degnarmi di uno sguardo. Soprattutto le donne, perché gli uomini, in qualche modo, mi sembrava mostrassero un certo senso *de* solidarietà nei miei confronti. Percepivo un velo *de* compassione nei loro occhi, che mi avvolgeva per un attimo con tenerezza, come *por* incitarmi a *kuri pli*⁹ *rapide*. Una specie *de* spinta invisibile, che mi aiutava ad alleviare la fatica. Mi sentivo come risucchiata *en*¹⁰ avanti dalla loro energia e duravo meno sforzo *por kuri*. Poi, quando mi lasciavano indietro, quella vampata *de* energia si ritraeva dentro *de* loro e sentivo incombere su di me un senso *de* solitudine e *de* abbandono. Percepivo nuovamente la pesantezza del ter-

¹ *per*.

² *attenzione*.

³ *sentivo*.

⁴ *di*. In realtà in esperanto in questo caso la parola *di* viene elisa, ma per ora la lasciamo, per fini didattici.

⁵ *restare*.

⁶ *sola, da sola*: la desinenza *-a* indica gli aggettivi, che sono invariabili secondo il genere, quindi uguali per il maschile e il femminile.

⁷ *velocemente*: la desinenza *-e* indica gli avverbi.

⁸ *che* (congiunzione).

⁹ *più* (comparativo).

¹⁰ *in*.

reno, le gambe stanche e i *piedojn*¹ doloranti, che nonostante le spesse suole, soffrivano al violento impatto coi sassi del sentiero sterrato.

Invece i volti *de* le donne *estis* freddi, come ghiacciati *de*² la fatica che facevano *por kuri*, *por* cercare anche loro *de* non *resti* indietro, oppure *de* quello che provavano nei miei confronti, forse la rabbia, perché *mi estis* la prima a scappare, lasciandoli *solaj*³ *de* fronte all'*urso*, o forse un senso *de* rivalsa, *por esti* riuscite a riprendermi e a superarmi, condannandomi alla stessa sorte *de* cui *mi pensis* *de* poter scampare, iniziando a *kuri* prima *de* loro. Ma *en* realtà, quando ho iniziato a *kuri*, *mi ne*⁴ *pensis* a niente, come probabilmente anche loro. Tutti hanno agito seguendo il proprio istinto, *sen* riuscire a ragionare abbastanza *rapide*, *por decidi*⁵ cosa fosse meglio *fari*. Ognuno *pensis* soltanto a sopravvivere, perché la paura *estis* troppo forte. La mente *estas* troppo lenta *por* intervenire *en situacioj* *de* tale emergenza, dove l'attivazione della coscienza può risultare inutile e dannosa. *En* quei momenti bisogna rinunciare all'orgoglio *de esti* intelligenti e delegare il *kontrolon*⁶ del *korpo*⁷ a chi *de* millenni ha imparato ciò che si deve *fari en* caso *de* pericolo, alla nostra parte animale, che a volte facciamo quasi fatica a riconoscere, con la presunzione *ke* l'evoluzione del nostro pensiero possa sempre permetterci *de* farne a meno.

Però *en* questo caso non so se *fuĝi*⁸ *estis* veramente la scelta migliore, perché *se* l'*urso* avesse voluto, credo *ke* avrebbe potuto raggiungerci *en* poco *tempo*, e non riesco a *kompreni*⁹ perché ancora non lo abbia fatto. Mentre sto correndo, *sen* più fiato *en* gola, mi domando dove sarà adesso e se abbia davvero rinunciato a rincorrerci. Quando tutti mi hanno superata, *mi*

¹ *piedi*: la desinenza -j indica il plurale, e si pronuncia come la *i* di *mai*. La desinenza -n indica il complemento oggetto.

² *da*. La parola *de* può significare quindi sia *di* che *da*.

³ *sol*: la desinenza -j indica il plurale.

⁴ *no*, *non*.

⁵ *decidere*. La lettera *c* si pronuncia come la *z* di *zio*.

⁶ *controllo*.

⁷ *corpo*.

⁸ *fuggire*: la lettera *ĝ* si pronuncia come la *g* di *giro*.

⁹ *capire*, *comprendere*.

*provis*¹ a voltarmi, *por vidi*² se ci stesse inseguendo, ma per fortuna non c'era. Nonostante questo, ho continuato a *kuri* come una disperata, *sen* rallentare un attimo. Le gambe andavano da sole, trascinando dietro *de sé* il resto del *korpo*, *kun*³ la testa ancora voltata all'indietro, che faticava a ritornare nella sua posizione naturale. E continuo ancora a *kuri* a perdifiato, perché mi è venuto il sospetto *ke l'urso* potrebbe aver scelto *de* tagliare attraverso il bosco, invece *de* seguire la strada sterrata, *sur*⁴ cui lui fa sicuramente *pli* fatica a *kuri*, che non sul *pli* morbido *tereno*⁵ boschivo. E poi questa strada *estas* piuttosto tortuosa e quindi, tagliando per il bosco, farebbe anche prima.

Se è passato da lì, dovrebbe trovarsi alla nostra destra, perché, finora sulla sinistra *estis*⁶ soltanto una ripida parete rocciosa, *sur* la quale non può essersi arrampicato. Ora ci sono boschi da entrambe le parti e al prossimo bivio potrebbe *esti bona*⁷ *ideo*⁸ svoltare a sinistra. Speriamo *ke* anche quelli davanti lo intuiscono, perché non so se me la sentirei *de* separarmi *de* loro *por* scegliere una via diversa, solo perché a me sembra la migliore. Ma a questo punto loro *estas* così lontani, *ke* faccio fatica a *pensi de apparteni*⁹ ancora al *grupo*¹⁰. Se ne stanno andando *sen mi*, *sen* preoccuparsi *de* quello che potrebbe succedermi. Mi hanno lasciata *sola*, come *faras* sempre tutti, *sola* e abbandonata al mio destino, *en* qualsiasi cosa che *mi faras* o che cerco *de fari*, *sen esti* mai riuscita a portare avanti un progetto concreto insieme a qualcuno. *Mi ne estis* mai neanche riuscita a *fari* qualcosa *de importante sola*¹¹. *Mi estis* sempre dipendente *de* gli altri nel *fari* qualunque cosa. *De* questa presa *de* coscienza è scaturita *en mi* un giorno la voglia *de* emergere, *de* diventare finalmente in-

¹ *ho provato.*

² *vedere.*

³ *con.*

⁴ *su, sopra* (attaccato a ciò a cui si riferisce).

⁵ *terreno.*

⁶ *c'era:* il verbo *esti* traduce *essere*, ma anche *esserci*.

⁷ *una buona:* gli aggettivi terminano in *-a*. L'articolo indeterminativo non esiste.

⁸ *idea.*

⁹ *appartenere.*

¹⁰ *gruppo.*

¹¹ *da sola.*

dipendente *de* tutti e persino *de* desiderare, *ke* qualcuno lo fosse *de* mi. La voglia *de esti* la prima *en* tutto ciò che *mi faris*, *sen plu*¹ preoccuparmi del *destino* altrui. Lo stesso *destino* ha iniziato però *malrapide*² a rivoltarmisi contro, *en ogni situacio* *en* cui cercavo *de* prevalere sul prossimo, *de pensi* a *mi* e basta.

Anche *en* questa *situacio*, sono fuggita per prima, quando ho visto l'*urson*, facendomi scudo dei *korpoj*³ dei miei compagni. Sul *momento* *mi* ne *estis* cosciente, ma ora mi rendo conto *ke estis* proprio così. Mi sono talmente abituata a cercare *de* usare gli altri a mio vantaggio, *ke mi ne plu pensas* neanche a cosa può succedergli *en* seguito alle mie azioni. Sembra *ke* la cosa *pli* importante della mia vita *estas*⁴ solo salvare me stessa, *en* una lotta infinita ed estenuante, *por* ottenere chissà cosa e arrivare chissà dove. Hanno fatto bene a sorpassarmi, *sen* degnarmi *de* uno sguardo. Non avrebbero dovuto neppure *havi*⁵ quella poca compassione che mi è sembrato *de* leggere nei loro volti. Nel breve *tempo* che abbiamo passato assieme, devono aver capito il *tipo de persono*⁶ che *mi estas*, e hanno fatto bene a lasciarmi al mio *destino*, un vortice *de* solitudine e *de* disperazione, *en* cui *mi sentas min* ineluttabilmente intrappolata *de* sempre, e *de* cui mi sembra *de* non poter *plu* uscire.

¹ *più* (di tempo).

² *lentamente*: il prefisso *mal-* indica il contrario.

³ La desinenza *-j* indica il plurale.

⁴ *sia*: il congiuntivo *presente* non esiste e viene reso col *presente indicativo*.

⁵ *avere*: la lettera *h* si legge aspirata, come nell'inglese *house*.

⁶ *persona*.

Nonostante *ni estas en* discesa e quindi *estas*¹ *pli facile*² *kuri* che *en* pianura, mi meraviglio *de* quanta strada siamo riusciti a *fari*, *sen* fermarci un attimo e *sen* quasi prendere fiato. Ma ora non ce la faccio *plu* a *kuri*, *mi devas*³ proprio *ripozi*⁴. Rallentando, *mi sentas* il mio respiro diventare affannoso e *peza*⁵. Credo *ke estas* meglio *ke* non mi fermi del tutto, perché *mi timas*⁶ *de* schiantarmi stremata al suolo. Ho bisogno *de* riprendermi *mal-rapide* dallo sforzo. Cerco *de* respirare con calma, ma il *korpo* non vuole saperne. Non riesco a inspirare tutta l'aria *de* cui avrei bisogno. *Mi sentas min* sbiancare *en* volto, come *se* la paura avesse aspettato finora a trasudare nel *korpo*, benché adesso *estas* completamente inutile impallidire, perché nessuno mi può *vidi* e nessuno mi può aiutare. Devo farcela da sola, contando solo sulle mie forze, le poche che mi sono rimaste e che *mi devas* riuscire a centellinare, *por ne* stramazza a terra dallo sfinimento. Mi fermo e poso le *manojn* sulle ginocchia, continuando ad ansimare con affanno.

Sono esausta, *mi sentas* il sudore grondare sulla *frunto*⁷, addensarsi sulle sopracciglia, tracimare lateralmente sugli zigomi e sulle guance, e riunirsi infine sul mento, dal quale, goccia dopo goccia, si riversa al suolo, dove sta formando una piccola pozza, che la *tero*⁸ del sentiero assorbe quasi immediatamente. Solo i sassolini *blankaj*⁹, sparsi qua e là nel *tereno*, *restas* leggermente bagnati, riflettendo la *lumon*¹⁰ del sole, che splende *en* questa splendida giornata autunnale. Sto iniziando a riprendermi. Per *fuĝi de la urso*, ho rischiato *de* morire d'infarto e non so come *faras* gli altri a *kuri* ancora. *Mi vidas* proprio adesso che

¹ *sia*: il congiuntivo *presente* non esiste e si rende con l'*indicativo presente*.

² *facile*.

³ *devo*.

⁴ *riposare, riposarsi*: la lettera *z* si pronuncia come la *s* di *rosa*.

⁵ *pesante*.

⁶ *temo, ho paura*.

⁷ *fronte*.

⁸ *terra*.

⁹ *bianchi*.

¹⁰ *luce*.

spariscono dietro alla curva. Riesco ancora a *senti* il rumore delle loro falcate, che rimbomba nell'aria. Ora *mi estas* completamente *sola*, *en* balia *de* me stessa e *de* tutto ciò che mi circonda. *Mi sentas min tremi*¹, una vibrazione che mi pervade *de* dentro, attraversandomi tutta, dai *piedoj* alla testa. Forse *estas* un tentativo del mio *spirito* *de* prendere il volo e *fuĝi* nel cielo, ma il mio *korpo estas bone*² ancorato a terra dalla forza *de* gravità. Il mio *spirito* non ce la fa a portarlo su *kun sé*, né a staccarsi *de* lui. Vi *estas* come legato *de* quella forza invisibile, che al *momento* della nascita ha consacrato la loro unione e la mia stessa esistenza terrena.

Mi vidas soltanto adesso *ke en ĉielo*³ sta volteggiando un'*aglo*⁴. Prima *mi pensis* soltanto a *kuri* e non certo a *rigardi*⁵ il *ĉielo*. Però *de* questa distanza non riesco a *vidi* se si tratti proprio *de* un'*aglo*. Potrebbe anche essere un *falko*⁶, o un altro uccello. Non so riconoscerli *bone*, *mi konas*⁷ alcuni dei loro *nomoj*⁸, ma non li associo a immagini chiare. Quando *mi estis* piccola, *mi havis libron* sugli animali a cui *mi estis* molto affezionata. *Mi memoras*⁹ *ke* ce ne *estis* moltissimi, *de* cui la maggior parte non ho mai visto dal vivo, perché abitando *en* città, si possono *vidi* per lo più cani, gatti e piccioni. *Estis ankaŭ*¹⁰ la *foto* *de* un'*aglo*, che mi piaceva molto, ma *estis* ferma *sur* una roccia, che scrutava l'infinito e non stava volando. Quindi per me *ne estas facile* riconoscere se questa *estas* veramente un'*aglo*. Vedo *ke* sta facendo ampi giri *en* senso antiorario, e *estas* talmente ampi, *ke* guardandola volare per brevi istanti, sembra *ke* stia andando dritta. Chissà perché sta disegnando quei cerchi, se poi nel *ĉielo* *ne restas* alcuna traccia delle sue creazioni geometriche. Può dar-

¹ *tremare.*

² *bene.*

³ *cielo.*

⁴ *aquila*: in esperanto non esiste l'articolo indeterminativo, per cui avremmo potuto togliere anche quello italiano, ma così la lettura scorre meglio.

⁵ *guardare.*

⁶ *falco.*

⁷ *conosco.*

⁸ *nomi.*

⁹ *ricordo.*

¹⁰ *anche*: la lettera *ŭ* si pronuncia come una *u*.

si *ke* la forza del *vento* le permetta *en* questo modo *de fari* meno fatica, o forse sta scrutando il suolo, *en* cerca *de* una preda da catturare. Si dice *ke* le *agloj* abbiano una vista potentissima e riescano a focalizzare il movimento *de* piccole prede *ankaũ* *de* molto lontano. È una capacità *sen* la quale non potrebbero sopravvivere, perché loro *devas* riuscire a piombare sulla vittima, *sen ke* questa *havas* la possibilità *de* rendersene conto, e questo diventa possibile solo *se* la raggiungono a *granda*¹ velocità, tuffandosi nel vuoto *de* molto *en* alto.

*Se mi estus*² *aglo*³, potrei prendere il volo e scendere giù a valle *en* un attimo. Ma poi cosa ci farei a valle, *se* davvero *mi estus aglo*? Non potrei prendere l'autobus e tornarmene a casa. *Mi devus*⁴ svolgere la vita *de aglo*, *stari*⁵ tutto il giorno tra i *montoj*⁶, a volare nel *cielo*, *por* cercare *de* individuare *malgrandaj*⁷ animali fra i cespugli o sulle rocce, *sur* cui tuffarmi dall'alto, *por* catturarli coi miei artigli e portarli nel nido, dove potrei mangiarli insieme ai miei piccoli. Solo l'*ideo* mi disgusta. *Por mi*⁸ la carne *estas* ormai soltanto un lontano ricordo. Pasta e carne erano ciò che *mi manĝis*⁹ prevalentemente da piccola. E dopo un piatto *de* pasta e uno *de* carne, come si fa a *manĝi* qualcos'altro? Così *de* verdura *mi manĝis* molto poca. Chissà se *ankaũ* le *agloj*, prima o poi diventeranno vegetariane. Così non avrebbero bisogno *de fari* tutti quei giri nel *cielo* alla ricerca *de* prede da catturare, perché il bosco e i campi *estas plenaj*¹⁰ *de* piante *de* ogni *tipo*. Ce ne *estas por* tutti i gusti, ma forse le *agloj* non ci hanno mai pensato e forse non ci penseranno mai. Hanno una vista potente, ma il loro pensiero si è formato *en* un certo modo *en* base a quello che hanno sempre fatto, alle loro esperienze, al loro *ritmo de* vita, alle loro abitudini, al loro istinto.

¹ grande.

² *fossi*: preceduta da *se*, la desinenza *-us*, indica il congiuntivo imperfetto.

³ *un'aquila*: l'articolo indeterminativo non esiste.

⁴ *dovrei*.

⁵ *stare*.

⁶ *monti, montagne*.

⁷ *piccoli*

⁸ *me*.

⁹ *mangiavo*.

¹⁰ *pieni*.

Il fruscio del *vento estas* ormai l'unico rumore che si sente *en* questa vallata. I miei compagni, o *por pli bone*¹ *diri*², gli altri componenti del *grupo*, *estas* spariti dietro alla curva. Chissà se si sono fermati e hanno notato *ke mi ne plu ĉeestas*³. D'altronde non conoscendomi, non avranno badato troppo a me. Ma mi sembra *ke* neanche loro si conoscano, *de* come si relazionavano l'uno *kun* l'altro, mentre venivano su. Probabilmente *ni estas* tutti dei perfetti sconosciuti, che si sono ritrovati soltanto *por fari* una gita insieme, *unu*⁴ *de* quei viaggi che si trovano su internet e che vengono proposti *de* qualcuno che *estas* interessato a *viziti*⁵ un certo posto e *volas*⁶ *vidi* se *estas* qualcun altro che *volas* unirsi a lui. Questa volta *ni estis en* otto, quattro uomini e quattro donne, che hanno raggiunto il luogo *de* partenza del percorso *en* modo autonomo. Ci siamo dati appuntamento alla stazione degli autobus del paese dal quale partiva il sentiero, avendo come riferimento un cartello col *nomo* dell'*asocio*⁷ a cui fa capo l'iniziativa, che *en* realtà *ne faras* niente e forse *ne estas* neanche un'*asocio*. È un semplice sito web, a cui la gente si iscrive *por organizi*⁸ iniziative *de* vario *tipo*, *en* primo luogo viaggi, ma *ankaŭ* visite guidate ai *muzeoj*⁹ o altro.

Com'*estas* diversa oggi la vita *de* quella *de* qualche tempo fa. Una volta riuscire a mettere insieme otto *personojn solajn por fari* un viaggio, *estis* pressoché impossibile. La maggior parte della gente era accoppiata. *Ekzistis*¹⁰ ancora la coppia come entità sociale *de* base, che col *tempo* poteva diventare una *familio*¹¹, instaurare rapporti *de* amicizia *kun* altre *familioj* e dare luogo a

¹ meglio (più bene).

² dire.

³ ci sono, sono presente.

⁴ uno (numerale).

⁵ visitare.

⁶ vuole.

⁷ associazione: l'accento è sulla *i* (*asocio*).

⁸ organizzare.

⁹ musei.

¹⁰ esisteva.

¹¹ famiglia.

grupoj, che si frequentavano regolarmente, *por* passare del tempo assieme. Oggi tutto questo *ne plu ekzistas* e la gente, *por frekventi*¹ qualcuno, *devas* iscriversi a qualche iniziativa. Si conoscono *novajn*² *personojn*, che possono *veni ankaŭ de* posti diversi. *Estas pli* possibilità *de* scoprire cose *novaj*, ma *estas malpli*³ facile stringere amicizia *kun* qualcuno. Non si può neanche *diri* se sia *pli bone* o *pli malbone*⁴, semplicemente oggi si fa così, sebbene ci possano *esti* eccezioni, perché chiunque *estas ankoraŭ*⁵ *libera*⁶ *de* formare una coppia *kun* chi gli pare, *de frekventi* altre coppie, *de* formare una *familion* e *havi* dei *filojn*⁷. Nessuno glielo impedisce, se non il *fakto*⁸ *ke* oggi *en* coppia non ci sa *plu stari* nessuno e tutti *en* breve tempo, per un motivo o per un altro, si separano, che loro lo *volas* oppure no. È qualcosa che va oltre la volontà del singolo, agendo sulla coppia dall'esterno, come una forbice, che taglia *malrapide* ogni legame e ogni affetto *de* qualsiasi tipo. *Estas* una forma pensiero che si è instaurata *malrapide* nella mente delle *personoj* e che si propaga, come un *virus*⁹, *de* coppia *en* coppia. *Ankaŭ* quelle *plej*¹⁰ forti stanno capitolando come mosche. Chi si separa, si nutre spesso dell'illusione *ke* quel passo *estas* necessario al suo cammino evolutivo, che lo porterà a considerare le relazioni *de* un'altra prospettiva. Ma *ne estas* alcun bisogno *de* cambiare *ideon* su niente *por* separarsi, perché la separazione incombe dall'alto *sur* tutti, come una lenta pioggia, che allaga gradualmente tutto ciò che incontra. Il *malnova*¹¹ *modelo*¹² *de* coppia *estas* ormai obsoleto e quei pochi che *ankoraŭ* cercano *de* adattarvisi, sono dei rari pezzi *de* museo, che non so bene se sembrano *pli* cimeli da ammirare o vec-

¹ frequentare.

² nuove.

³ meno.

⁴ peggio.

⁵ ancora.

⁶ libero.

⁷ figli.

⁸ fatto (sost.).

⁹ virus.

¹⁰ più (superlativo).

¹¹ vecchio.

¹² modello.

chi ruderi che *faras* soltanto pena. Un *nova modelo* de coppia *ankoraŭ ne ekzistas*, perché la gente *devas* prima raggiungere un certo livello *de* individuazione, quel fenomeno oggi tanto *en voga*, ma altrettanto mistificato, per cui una *persono* si emancipa *de* ogni legame sentimentale, *kun* l'obiettivo *de* diventare finalmente un *individuo*. Si dice *ke se* raggiunge quello *stato*¹, potrà cercare *de krei*² una relazione *de* coppia secondo un *nova modelo*, che *devas* però *ankoraŭ esti* concepito.

Ogni tanto mi assalgono questi *pensoj*³, non so se costruttivi o depressivi, che vanno a fomentare il mio senso *de* solitudine e *de* inadeguatezza rispetto al *modelo* moderno *de* convivenza sociale. Non rimpiango la mia *familion* *de* origine, in cui non mi sono mai sentita capita né accolta, *nek*⁴ mi trovo a mio agio *en* questa *socio*⁵ così anaffettiva, *en* cui non si riesce *plu* a stabilire neanche un *malgrandan* rapporto *de* intimità *kun* nessuno. Ciascuno *penzas* solo a sé stesso e a *vivi*⁶ la propria *vivon*⁷ come gli riesce, come *ankaŭ mi devis* imparare a *fari*, *por* cercare *de super-vivi*⁸ nel sistema, sebbene abbia visto *ke mi faras* una grande fatica a continuare a comportarmi così, perché quando scruto nel profondo della mia *animo*⁹, non riesco *plu* a ritrovare me stessa per come *mi estis* prima. Mi sono resa conto *ke* questa *nova vivo* *en* cui mi sono talmente identificata, *ne estas* davvero *plu* possibile chiamarla *vivo*.

In ogni modo, oggi *ekzistas* almeno queste realtà, che danno la possibilità a chiunque *de* incontrarsi e *de provi* a instaurare un qualche rapporto *de* amicizia o quanto meno *de* conoscenza *kun* altra gente. Ognuno *provas* a suo modo a intraprendere un proprio percorso evolutivo, *kun* la *espero*¹⁰ *ke* possa *en* qualche modo aiutarlo a migliorare la sua esistenza e a costruire un *novan*

¹ *stato* (condizione).

² *creare*.

³ *pensieri*.

⁴ *né*.

⁵ *società*: l'accento è sulla *i* (*socio*).

⁶ *vivere*.

⁷ *vita*.

⁸ *sopravvivere*.

⁹ *anima*.

¹⁰ *speranza*.

modelon de relazione, che potrà poi condividere *kun* altri, ma *ne estas* detto *ke* un *modelo* vada *bone por* tutti. Infatti *de ideoj* ce ne sono tante, ma non ne funziona una. Non si può imporre a una coppia *de sekvi*¹ *modelon* che non nasca dal suo intimo, dalla sua essenza. *Multaj*² *kredas*³ *ke* fra *du*⁴ *personoj* *estas* importante *paroli*⁵, *por* cercare *de kompreni* l'altro e mettersi d'accordo su come si può *stari* insieme, ma *estas* completamente inutile, perché ognuno cerca sempre e soltanto *de* sostenere con la parola il proprio pensiero, che *havas* un'origine individuale e *ne de* coppia. *Estas* come un cane che si morde la coda, perché l'*individuo* *ne* riesce *ankoraŭ* a *paroli de sé* come coppia, e la coppia non può *paroli de sé* come tale, perché *ne ekzistas*. Il *problemo*⁶ *estas ke* una coppia, *sur* qualsiasi *modelo* *estas* impostata, non può basarsi *sur* quello *por* considerarsi formata, ma *devas* prima formarsi, *por* poi *eventuale*⁷ *difini*⁸ *modelon*, sempre *ke* a quel punto *ne sentas* *ankoraŭ* il bisogno. Ma prima che un *individuo* riesca a trasmutare la sua essenza *en* un'entità *de tipo* diverso da sé come la coppia, ci vorrà ancora *multa tempo*, visto *ke* la maggior *parto*⁹ delle *personoj* *ne estas ankoraŭ* riuscite neanche a diventare *individoj*.

Mi *estas* il tipico *ekzemplo*¹⁰ *de* chi sta *ankoraŭ* lottando *por* diventarlo, e *estas ankoraŭ* lontana *de* qualsiasi segnale che mi indichi il punto *de* arrivo. Mi sembra una lotta *sen fino*¹¹, nella ricerca continua *de* un barlume *de* consapevolezza e nella constatazione perenne *de esti ankoraŭ* vittima delle mie emozioni *plej* basse, che mi hanno costantemente *en* pugno, dirigendo la mia *vivon* nella direzione che gli fa *plej* comodo. La necessità *de* primeggiare *en* ogni occasione, *por esti pli bona* degli altri e atti-

¹ *seguire.*

² *molti.*

³ *credo.*

⁴ *due.*

⁵ *parlare.*

⁶ *problema.*

⁷ *eventualmente.*

⁸ *definire.*

⁹ *parte.*

¹⁰ *esempio.*

¹¹ *fine.*

rare così la loro attenzione, per *timo*¹ *de resti sola, estas* qualcosa *de malfacile*² da scrollarmi *de* dosso. E questo atteggiamento *faras* sì *ke* mi ritrovi ogni volta *sola*, perché gli altri normalmente *ne volas stari kun* qualcuno che *volas* prevalere *sur* loro. Alle volte *mi sentas min* al gradino *plej* basso dell'evoluzione umana, come *ankaŭ en* questa occasione. *Mi estas sola*, affaticata e impaurita. *Se l'urso estus*³ qui vicino, non avrebbe alcuna difficoltà ad annusare l'*odoron*⁴ della mia *timo*, che mi sembra estendersi per decine *de metroj* intorno a *mi*, se non per *kilometroj*⁵. Mi sembra *ke* tutto l'*universo estas* permeato *de* essa. L'*urso* mi catturerebbe *sen* neanche doversi sforzare. Potrebbe avvicinarsi *sen* alcuna fretta e uccidermi come *pli* gli aggrada. E *se* potesse *paroli*, potrebbe *ankaŭ* chiedermi *de* farlo *da sola*, perché saprebbe benissimo *ke en* qualche modo lo aiuterei. *Mi sentas min* completamente succube della *naturo*⁶. *Mi estas* immersa nel verde, ma questo verde me lo sento ostile. Mi ritrovo *en* un posto *en* cui *mi ne volus*⁷ *esti, kun* un *grupo de personoj kun* cui *mi ne volus esti* e che mi hanno lasciata *sola en* balia *de* me stessa e della mia sorte.

¹ *paura.*

² *difficile.*

³ *fosse.*

⁴ *odore.*

⁵ *chilometri.*

⁶ *natura.*

⁷ *vorrei.*